

Bruxelles, 24 aprile 2025
(OR. en)

8235/25
ADD 1

JAI 491
SCHENGEN 22
SCH-EVAL 25
FRONT 95
IXIM 79
MIGR 145
ASILE 34
ENFOPOL 121
COMIX 121
CORDROGUE 45
VISA 60
CH
IS
NO
LI

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	23 aprile 2025
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2025) 185 final
Oggetto:	ALLEGATO della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Relazione sullo stato di Schengen del 2025 – Allegato 1 - Attuazione del sistema Schengen: una panoramica orizzontale e specifica per paese delle attività di valutazione e monitoraggio Schengen, compresa la situazione alle frontiere interne

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2025) 185 final.

All.: COM(2025) 185 final



Bruxelles, 23.4.2025
COM(2025) 185 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo,
al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni**

Relazione sullo stato di Schengen del 2025

ALLEGATO 1

Attuazione del sistema Schengen: una panoramica orizzontale e specifica per paese delle attività di valutazione e monitoraggio Schengen, compresa la situazione alle frontiere interne

Schengen è lo spazio più ampio al mondo di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne e offre vantaggi a oltre 450 milioni di cittadini dell'UE, nonché a cittadini di paesi terzi che vivono nell'UE o visitano l'UE in veste di turisti, studenti o per motivi professionali. Negli ultimi quattro decenni Schengen ha garantito tale libertà e tale sicurezza grazie a un solido quadro che è alla base delle sue operazioni quotidiane. Il sistema Schengen stabilisce norme armonizzate e di alto livello per l'ingresso, garantisce una gestione rigorosa ed efficace delle frontiere esterne e promuove una cooperazione efficace in materia di contrasto e di immigrazione. Il sistema non funziona in modo isolato: si basa su un quadro di governance che dà priorità all'attuazione efficace delle norme Schengen e alle risposte coordinate.

In tale contesto, il **meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen** è fondamentale nel promuovere le condizioni per uno spazio ben funzionante senza controlli alle frontiere interne. Attraverso tale meccanismo tra pari, le squadre di esperti nazionali, coordinate dalla Commissione e sostenute da osservatori delle agenzie e degli organismi dell'UE, effettuano valutazioni di ciascun paese Schengen al fine di individuare le carenze e garantirne una rapida risoluzione, evitando in tal modo eventuali effetti di ricaduta che potrebbero compromettere l'integrità e la stabilità di Schengen. Il meccanismo è anche lo strumento utilizzato per valutare se i nuovi paesi siano preparati ad applicare tutte le norme Schengen, con l'obiettivo ultimo di abolire i controlli alle frontiere interne nel contesto del processo di adesione a Schengen.

Nel 2024 la Commissione e i paesi Schengen, con il forte sostegno delle agenzie e degli organismi dell'UE, hanno compiuto progressi costanti nell'ambito della **terza generazione di valutazioni Schengen**. L'applicazione del nuovo regolamento sulla valutazione Schengen ha comportato una notevole semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi (le nuove relazioni Schengen per paese hanno permesso di ridurre di sei volte il numero di relazioni, e di conseguenza di ridurre il numero di raccomandazioni), a fronte di una maggiore attenzione strategica e razionalizzazione, così come una maggiore trasparenza in merito ai risultati. Ciò è stato sostenuto anche dalla maggiore partecipazione dei coordinatori nazionali. È stata inoltre elaborata una strategia globale in materia di formazione al fine di creare un quadro unificato di formazione per le valutazioni Schengen. La Commissione continuerà a consolidare questo nuovo approccio con relazioni più brevi e un numero inferiore di raccomandazioni, concentrandosi nel contempo su una maggiore attuazione delle riforme strutturali più importanti.

Nel 2024 sono state effettuate **valutazioni Schengen** in Croazia, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Cechia, che hanno dato particolare risalto alla situazione alle frontiere orientali dell'UE. Da tali valutazioni sono emerse le sfide derivanti dall'attuale contesto geopolitico,

comprese le minacce ibride provenienti dalla Russia, che hanno implicazioni significative per la sicurezza interna di Schengen. Nel complesso, le valutazioni hanno mostrato che questi paesi partecipano efficacemente all'architettura Schengen e attuano le norme stabilite. Tuttavia, alla luce dell'evoluzione dei problemi in materia di sicurezza, è necessario aumentare la preparazione. Se la garanzia del pieno rispetto dei diritti fondamentali alle frontiere è risultata problematica per tutti questi paesi, dalla valutazione dell'Ungheria sono emerse carenze gravi per quanto riguarda il rispetto dei diritti fondamentali durante le procedure di frontiera e di rimpatrio. Sono state inoltre effettuate valutazioni presso i consolati di Danimarca, Norvegia e Svezia connesse alle valutazioni Schengen di questi paesi del 2022 concernenti la politica in materia di visti, che hanno contribuito a colmare finalmente l'arretrato di valutazioni causato dalla pandemia di COVID-19. Inoltre si è svolta a Mumbai, in India, una visita senza preavviso sull'applicazione della politica comune in materia di visti da parte dei consolati di Germania, Polonia e Spagna.

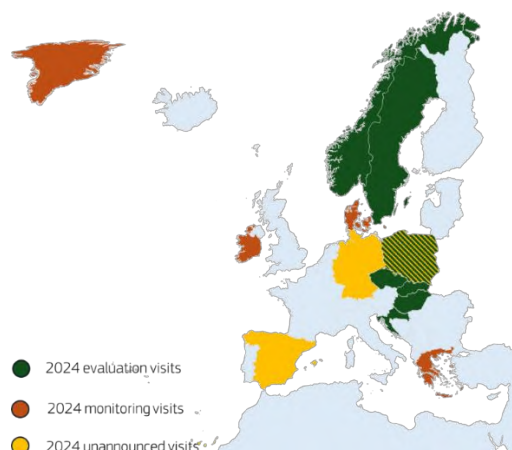
*Nell'ambito delle attività di valutazione, è stata prestata particolare attenzione anche alla **situazione alle frontiere interne**. Sebbene nessuno dei paesi Schengen valutati avesse ripristinato i controlli alle frontiere interne durante le visite di valutazione, alcuni dei paesi valutati (ad esempio Croazia, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Cechia) hanno subito le ripercussioni di controlli di questo tipo ripristinati da paesi vicini. Il coordinatore Schengen ha sottolineato questa importante questione nel corso di riunioni bilaterali e multilaterali periodiche con paesi Schengen. Nel quadro di tale dialogo strutturato, si sono tenute 15 riunioni tra i paesi che avevano ripristinato i controlli alle frontiere interne e i paesi interessati da tali controlli. Le discussioni hanno ribadito la natura mirata dei controlli alle frontiere interne e hanno offerto opportunità per rafforzare ulteriormente la cooperazione transfrontaliera, tenendo conto degli strumenti rafforzati introdotti dal codice frontiere Schengen, entrato in vigore lo scorso anno.*

*Nell'ambito del rafforzamento degli sforzi di **monitoraggio** nel contesto del meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen, sono state effettuate nuove visite e visite di verifica in Grecia (in ragione delle gravi carenze individuate nel 2021), in Irlanda (nell'ambito della prima valutazione Schengen in corso) e in Danimarca. I risultati di tutte le attività di monitoraggio sono stati inclusi nel **quadro di valutazione Schengen 2024**, presentato ai paesi Schengen durante il Consiglio Schengen di dicembre.*

*Il 2024 è stato altresì l'anno in cui è stata realizzata una priorità strategica fondamentale individuata dal Consiglio europeo, con l'attuazione della **valutazione tematica su rimpatri più efficaci**. L'adozione della relazione nel dicembre 2024 ha spianato la strada a miglioramenti concreti dei sistemi di rimpatrio, individuando le carenze nel processo di rimpatrio che limitano l'efficacia del sistema, unitamente alle migliori pratiche attuate da alcuni paesi Schengen che forniscono soluzioni alle sfide comuni. I risultati della valutazione tematica hanno inoltre contribuito alla proposta della Commissione relativa a un nuovo quadro legislativo in materia di rimpatri, adottata l'11 marzo 2025, e forniscono una tabella di marcia per le azioni da intraprendere fino all'entrata in vigore delle nuove norme.*

Guardando al futuro, in questo anno importante in cui celebriamo il 40° anniversario dell'accordo di Schengen, uno dei principali risultati dell'integrazione dell'UE, il meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen rimane fondamentale per le attività sul campo volte ad attuare l'architettura di Schengen. Per tenere conto del nuovo quadro normativo, il questionario di valutazione sarà aggiornato e la Commissione affinerà l'orientamento strategico perfezionando (in stretta collaborazione con i coordinatori nazionali dei paesi) l'ambito della valutazione al fine di dare priorità ai settori nei quali l'impatto è maggiore. Ciò deve essere accompagnato a sua volta da un più rigoroso controllo politico, in quanto le persistenti carenze nell'attuazione delle norme Schengen continuano a comprometterne il funzionamento corretto. Per affrontare tali carenze occorre adottare con urgenza azioni correttive concrete.

1. Attività di valutazione e monitoraggio nel 2024



Attività di valutazione nel 2024¹

Nel corso dell'ultimo anno, esperti della Commissione e dei paesi Schengen, coadiuvati da osservatori delle agenzie, degli organi e degli organismi dell'UE², hanno attuato il **programma annuale 2024 per le valutazioni Schengen**. I paesi valutati sono stati Croazia, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Cechia. A seguito di tali valutazioni, la Commissione ha adottato **relazioni Schengen per paese** relative alla Croazia³ e alla Polonia⁴, nonché una relazione di valutazione sulle carenze gravi riscontrate in Ungheria. Sono state inoltre concluse le valutazioni di Danimarca, Norvegia e Svezia (che erano state rinviate a causa delle restrizioni derivanti dalla pandemia di COVID-19).

Considerando le dinamiche regionali che interessano questi paesi, in particolare quelli esposti alle minacce ibride provenienti dalla Russia e all'uso della migrazione come arma da parte della Bielorussia, all'elevata pressione migratoria e alla criminalità transfrontaliera, è stata prestata particolare attenzione alle priorità seguenti:

- una solida governance nazionale Schengen quale prerequisito affinché i paesi Schengen partecipino in maniera efficace al sistema Schengen e lo attuino pienamente, grazie a valide capacità politiche e amministrative;
- un rafforzamento delle capacità di gestione delle frontiere al fine di controllare in maniera efficace le frontiere esterne, tanto in circostanze normali quanto durante le crisi, compresa

¹ Per una panoramica delle attività di valutazione del 2024, cfr.: [meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen - Commissione europea](#).

² Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex); Garante europeo della protezione dei dati (GEPD); Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA); Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol) e Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA).

³ *Schengen Evaluation of Croatia – Executive summary and recommendations* disponibile all'indirizzo: [Valutazione Schengen della Croazia](#).

⁴ *Schengen Evaluation of Poland – Executive summary and recommendations* disponibile all'indirizzo: [Valutazione Schengen della Polonia](#).

una solida pianificazione di emergenza e il pieno rispetto dei diritti fondamentali nel contesto della gestione europea integrata delle frontiere;

- iniziative di sicurezza idonee allo scopo con i paesi Schengen limitrofi, con un approccio globale che prenda in considerazione l'intero tragitto e che ponga l'accento sulla cooperazione proattiva tra le forze di polizia e sullo scambio ininterrotto di informazioni;
- controlli rigorosi delle condizioni d'ingresso dei cittadini di paesi terzi nell'ambito delle procedure per il rilascio dei visti e attuazione di procedure efficienti per il rimpatrio delle persone che non sono autorizzate a rimanere nello spazio Schengen;
- uso dei sistemi IT su larga scala a sostegno di ogni fase del processo Schengen, facendo in modo che le loro funzionalità potenziate producano risultati tangibili nel rafforzamento della sicurezza, nella gestione delle frontiere esterne e nell'agevolazione dello scambio di informazioni, nel rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati.

Conclusioni principali delle valutazioni per paese 2024

Nel complesso, le valutazioni per paese 2024 hanno portato alla luce la crescente importanza dell'architettura Schengen nel gestire le principali sfide affrontate dai paesi Schengen e dall'UE, in particolare la crescita della pressione alle frontiere esterne, la gestione della sicurezza interna di fronte all'evoluzione delle minacce e la razionalizzazione dei processi a tutti i livelli. Ciò è risultato particolarmente evidente nei paesi valutati, soprattutto quelli situati lungo il confine orientale dell'UE, che presentano dinamiche regionali analoghe.

Mentre alcuni dei paesi valutati hanno compiuto progressi significativi nell'attuazione delle norme Schengen, ad esempio per quanto concerne il rafforzamento della sorveglianza delle frontiere terrestri e una cooperazione di polizia più attiva, altri continuano ad affrontare difficoltà nel soddisfare pienamente gli standard elevati di Schengen. Le vulnerabilità derivano spesso dall'insufficienza delle risorse specializzate, dal disallineamento tra priorità strategiche e operative e dall'uso insufficiente degli strumenti tecnici e giuridici esistenti al fine di individuare e affrontare le minacce alla sicurezza transfrontaliera in rapida evoluzione.

Dalle valutazioni del 2024 è emersa ancora una volta l'urgente necessità di dare priorità a livello politico, strategico e operativo, alle politiche, ai processi e agli strumenti Schengen al fine di garantire un'attuazione efficace sul campo, contribuendo in tal modo al buon funzionamento dello spazio Schengen.

Nel febbraio 2024 la Commissione ha effettuato una **visita senza preavviso** presso i consolati di Germania, Polonia e Spagna a Mumbai (India) al fine di valutare la politica comune in materia di visti. L'obiettivo era valutare le potenziali vulnerabilità presso questo importante centro di ingresso pre-Schengen, che è uno dei luoghi che rilasciano il maggior volume di visti per soggiorni di breve durata e che si trova ad affrontare una domanda in costante crescita. La

valutazione ha consentito di verificare quanto regolarmente denunciato alla Commissione in merito a tempi di attesa eccessivi per gli appuntamenti, che possono portare, tra l'altro, al fenomeno della caccia al visto più vantaggioso (il cosiddetto "visa shopping"). In tale contesto, la squadra di valutazione ha esaminato tanto la cooperazione con i fornitori esterni di servizi quanto questioni specifiche per paese (ad esempio per la Germania, la centralizzazione delle operazioni a Mumbai). La valutazione senza preavviso ha permesso di concludere che non vi erano carenze gravi nell'applicazione degli obblighi relativi al visto da parte dei tre paesi Schengen presso i rispettivi consolati e che le decisioni sulle domande di visto erano in generale fondate. Tra le questioni ricorrenti che richiedono ancora attenzione e miglioramenti figurano la cooperazione con fornitori esterni di servizi e l'uso di sistemi informatici a sostegno delle procedure di rilascio dei visti.

Attività di monitoraggio nel 2024

Il monitoraggio continuo costituisce il fulcro degli sforzi di governance volti a individuare le sfide e a rispondere con risultati effettivi e misurabili. Di conseguenza il successo del meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen e, per estensione, la stabilità dello stesso sistema Schengen, dipendono dall'attuazione efficace delle misure correttive raccomandate. Le misure sono adattate alla situazione specifica di ciascun paese Schengen e sono concepite per migliorare l'applicazione delle norme Schengen e allo stesso tempo per garantire che ciascuno Stato membro contribuisca in maniera positiva alla libertà e alla sicurezza collettive.

Nei suoi sforzi per rafforzare la dimensione di monitoraggio delle valutazioni Schengen, la Commissione ha intensificato il controllo delle **relazioni di follow-up** presentate dai paesi Schengen al fine di individuare tempestivamente eventuali lacune e ritardi nell'attuazione. Sebbene il quadro di valutazione Schengen abbia reso le relazioni dei paesi Schengen più coerenti e regolari, le relazioni di follow-up non sono ancora presentate entro i termini. Nel 2024 sette paesi Schengen hanno presentato in ritardo le loro relazioni di follow-up. Gli sforzi devono inoltre concentrarsi sul miglioramento della qualità delle relazioni al fine di garantire che le informazioni fornite siano pertinenti. Ciò consentirà alla Commissione di svolgere efficacemente il suo ruolo di monitoraggio e di garantire l'esistenza di uno scambio significativo che porti a soluzioni concrete, individuando tanto i progressi quanto le lacune ancora esistenti.

Nel contesto del rafforzamento degli sforzi di monitoraggio, la Commissione ha effettuato visite di monitoraggio mirate, tra cui una nuova visita destinata a valutare le carenze gravi individuate in precedenza e tre visite di verifica destinate a valutare i progressi compiuti nell'attuazione dei piani d'azione.

Nuova visita nel 2024

- **Grecia** (novembre 2024). Date le carenze gravi individuate nel 2021 per quanto riguarda le procedure e le garanzie nel rimpatrio di cittadini di paesi terzi privi del diritto di soggiorno, l'obiettivo della visita era valutare l'attuazione delle misure correttive.

Considerando i progressi limitati compiuti dalla Grecia, la squadra di valutazione ha concluso che persistono carenze gravi.

Visite di verifica nel 2024

- **Grecia** – gestione delle frontiere esterne (settembre 2024). Tale visita è stata motivata dai progressi limitati comunicati dalla Grecia in seguito alla valutazione del 2021. Dalla visita sono emersi scarsi progressi a livello strategico e alle frontiere terrestri, che richiedono misure correttive urgenti.
- **Danimarca** – gestione delle frontiere esterne (dicembre 2024). L'obiettivo era valutare gli sviluppi riferiti dalle autorità danesi nel rafforzamento della governance generale e del coordinamento della gestione delle frontiere. La visita ha confermato che sono stati apportati miglioramenti notevoli; sono tuttavia necessari sforzi ulteriori al fine di accelerare la piena attuazione della struttura rafforzata di governance delle frontiere, sostenuta da una strategia globale in materia di risorse umane che prevede un numero sufficiente di membri del personale e una formazione adeguata.
- **Irlanda** – sicurezza interna: follow-up della prima valutazione in corso (novembre 2024). La visita ha confermato il conseguimento di progressi significativi nel rafforzare la sicurezza interna dell'UE attraverso l'attuazione del sistema d'informazione Schengen, comprese le funzionalità nuove; tuttavia i miglioramenti nella cooperazione di polizia sono rimasti limitati. Sono necessari ulteriori sforzi per portare avanti i lavori nell'ambito della prima valutazione Schengen, e sarebbe necessaria una governance Schengen più forte che permetta di attuare rapidamente le misure correttive.

Attualmente sono tre i paesi Schengen che presentano ancora carenze gravi nell'attuazione delle norme Schengen⁵. Il coordinatore Schengen segue da vicino la situazione insieme alle autorità nazionali pertinenti e alla Commissione con un attento monitoraggio.

A seguito delle valutazioni più recenti delle relazioni di follow-up presentate dagli Stati membri, **la Commissione, tramite il presente documento, chiude i piani d'azione⁶** del Liechtenstein nei settori del sistema d'informazione Schengen⁷ e della cooperazione di polizia⁸ e il piano d'azione della Slovenia⁹ sul rispetto dei requisiti in materia di protezione dei dati nell'attuazione dell'architettura Schengen, conformemente all'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento sulla valutazione Schengen. Alla luce dei risultati delle attività di valutazione svolte nel 2024, la Commissione ha **chiuso tecnicamente** i piani d'azione della Polonia che erano ancora aperti al momento della valutazione¹⁰.

⁵ Grecia, Francia e Ungheria.

⁶ I piani d'azione che non erano stati chiusi prima delle valutazioni periodiche del 2024 di Cechia, Ungheria e Slovacchia saranno chiusi mediante le relazioni Schengen per paese che saranno adottate nel 2025.

⁷ Chiusura il 16 ottobre 2024.

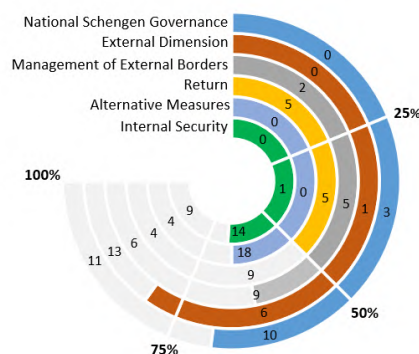
⁸ Chiusura il 1° novembre 2024.

⁹ Chiusura l'8 novembre 2024.

¹⁰ C(2024) 8110 final del 17 dicembre 2024.

2. Quadro di valutazione Schengen 2024

Durante la sessione del Consiglio Schengen del dicembre 2024, la Commissione ha fornito ai ministri dello spazio Schengen il quadro di valutazione Schengen 2024. Tale quadro era accompagnato da priorità strategiche mirate, evidenziava i progressi compiuti e sollecitava maggiori sforzi in settori cruciali.



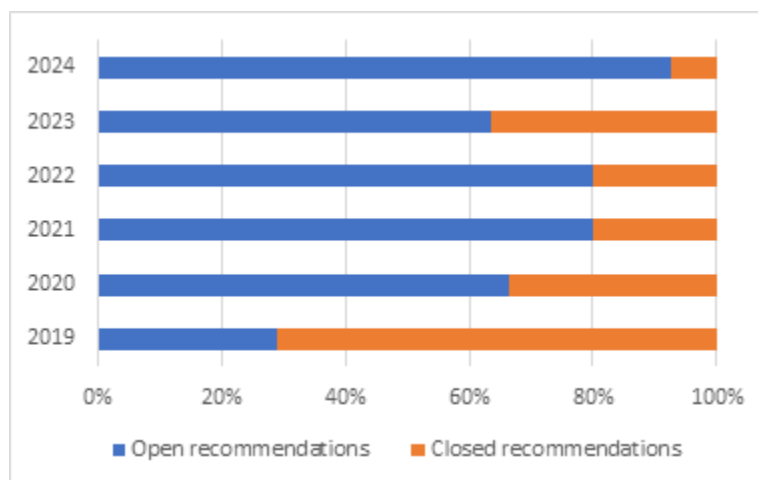
Quadro di valutazione Schengen 2024 (aggregazione): stato generale di attuazione per dimensione specifica.

Da un'analisi delle attività di valutazione e monitoraggio svolte nel 2024 sono emersi progressi in diversi settori importanti e, in tale contesto, alcuni paesi Schengen hanno compiuto rapidi progressi nell'attuazione dei rispettivi piani d'azione. Per quanto riguarda la politica in materia di visti Schengen, ad esempio, diversi paesi hanno segnalato miglioramenti orizzontali nell'affrontare le carenze nelle pratiche dei fornitori esterni di servizi. La Norvegia e la Svezia, in particolare, nonostante siano state valutate nel settore dei visti nel 2024, hanno compiuto progressi sostanziali e stanno per completare i loro piani d'azione. Analogamente, Cipro si è notevolmente impegnato per attuare le misure correttive necessarie, con miglioramenti significativi nelle procedure di rimpatrio e nel sistema d'informazione Schengen. Nel frattempo, anche dalle valutazioni di Polonia e Ungheria, che hanno portato alla formulazione di raccomandazioni nuove, sono emersi progressi significativi nell'attuazione delle misure correttive risultanti dal ciclo di valutazione precedente.

Tuttavia anche il quadro di valutazione Schengen 2024 ha confermato una tendenza persistente osservata negli ultimi anni, ossia il **ritmo disomogeneo di attuazione** delle raccomandazioni a livello nazionale a seguito di una valutazione Schengen. Mentre il quadro di valutazione Schengen fornisce un'istantanea dello stato di attuazione in un determinato momento¹¹, i paesi Schengen valutati nello stesso anno e che dovrebbero pertanto trovarsi in fasi di attuazione analoghe mostrano ancora livelli di progresso notevolmente diversi. Ad esempio, mentre due

¹¹ In linea con la metodologia per il quadro di valutazione Schengen, il quadro di valutazione Schengen 2024 non comprende i punteggi per Cechia, Ungheria, Polonia e Slovacchia, in quanto le relazioni per paese con le rispettive raccomandazioni a seguito delle valutazioni periodiche del 2024 non erano ancora state adottate. Non sono state incluse neanche Bulgaria e Romania, in quanto la loro prima valutazione periodica avrà luogo soltanto nella seconda metà del 2025. I paesi Schengen valutati di recente nel 2023 e all'inizio del 2024 (Croazia, Estonia, Finlandia, Lettonia e Lituania) non hanno ancora avuto l'opportunità di presentare i loro piani d'azione, che comprendono le misure correttive da adottare, né le prime relazioni di follow-up, in quanto i termini non sono ancora scaduti.

dei paesi Schengen oggetto di valutazione nel 2025 hanno attuato quasi integralmente tutte le raccomandazioni, ciò non vale per il paese terzo.



Stato attuale dell'attuazione delle raccomandazioni derivanti dalle valutazioni Schengen ad aprile 2025.

Persiste inoltre un numero significativo di **carenze di lunga data** in diversi paesi Schengen anni dopo lo svolgimento delle rispettive valutazioni; molte di queste carenze riguardano aspetti fondamentali del quadro Schengen. Ciò compromette l'efficacia del meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen nel sostenere pienamente il funzionamento, la sicurezza e l'integrità dello spazio Schengen. Si creano così vulnerabilità critiche che, se non affrontate rapidamente, potrebbero avere un notevole impatto negativo sul funzionamento complessivo di Schengen.

Un elemento orizzontale che richiede un'**azione correttiva urgente** riguarda l'attuazione dei sistemi di informazione su larga scala alla base dell'architettura Schengen: una vulnerabilità che ha implicazioni di ampia portata per la gestione delle frontiere, la migrazione e l'attività di contrasto. Tale situazione è stata individuata come una carenza grave in almeno la metà dei paesi valutati. Nonostante il potenziamento delle funzionalità del sistema d'informazione Schengen, concepito per rafforzare la sicurezza e snellire le procedure, il pieno potenziale di tali funzionalità non è ancora stato realizzato, in quanto i paesi Schengen non utilizzano il sistema secondo le norme e le capacità necessarie. Ad esempio, cinque paesi continuano a non emettere segnalazioni in relazione a persone vulnerabili, quali i minori a rischio di sottrazione, mentre uno di essi è responsabile del 75 % di tali segnalazioni. Soltanto 16 paesi hanno creato segnalazioni per i controlli di indagine, lasciando lacune critiche nel sistema: tali controlli consentono di ottenere informazioni in merito a persone o oggetti correlati al fine di perseguire reati e prevenire minacce alla sicurezza pubblica o nazionale. Queste lacune incidono sulla sicurezza dell'intero spazio Schengen.

Allo stesso tempo, i paesi Schengen non inseriscono adeguatamente nel sistema dati essenziali, anche se sono prontamente disponibili a livello nazionale. All'inizio del 2025 vi erano circa 1,7 milioni di segnalazioni di persone, di cui solo circa 900 000 (52 %) comprendevano fotografie e soltanto circa 600 000 (35 %) contenevano impronte digitali. Tali lacune gravi ostacolano notevolmente la capacità dei paesi di identificare le persone, in particolare quelle che rappresentano minacce per la sicurezza. Inoltre, gli Stati membri devono talvolta migliorare

una serie di requisiti in materia di protezione dei dati dei sistemi di informazione su larga scala e rafforzare il monitoraggio di tali requisiti. Affrontare tali carenze non è soltanto una necessità tecnica, ma anche un requisito fondamentale al fine di salvaguardare l'integrità e la sicurezza dello spazio Schengen.

La Commissione invita tutti i paesi Schengen a perseguire un follow-up efficace dei risultati dei quadri di valutazione Schengen 2024 e ad interagire attivamente, a seconda dei casi, con il coordinatore Schengen. In caso di raccomandazioni aventi **implicazioni finanziarie** per i paesi Schengen, la Commissione invita questi ultimi a dare priorità alla loro attuazione nel contesto dei programmi nazionali dei fondi dell'UE¹². Sebbene siano disponibili ingenti risorse finanziarie, spesso i finanziamenti dell'UE non sono indirizzati là dove sono più necessari. Occorre rafforzare i collegamenti tra le raccomandazioni risultanti dalle valutazioni Schengen, le valutazioni della vulnerabilità e i finanziamenti nel contesto del nuovo quadro finanziario pluriennale.

3. Valutazioni tematiche Schengen per il 2024

Le valutazioni tematiche Schengen offrono un'opportunità unica per verificare lo stato di attuazione delle norme Schengen in tutti i paesi Schengen in un momento specifico e per confrontare le pratiche attuate in quelli che affrontano difficoltà analoghe.

Valutazione tematica in merito a rimpatri più efficaci

Nel corso dell'ultimo anno, il Consiglio europeo ha sollecitato un'azione risoluta a tutti i livelli per facilitare, **augmentare e accelerare i rimpatri** dall'UE, mediante il ricorso all'insieme delle politiche, degli strumenti e dei mezzi applicabili di cui l'UE dispone. Un'attuazione più efficace della legislazione vigente in materia di rimpatrio, associata a ulteriori attività concernenti un approccio comune in materia di rimpatri, favorisce inoltre un'attuazione più rapida ed efficiente del patto sulla migrazione e l'asilo.

In risposta a tale invito ad agire, nel 2024 è stata svolta e finalizzata la **valutazione tematica Schengen concernente rimpatri più efficaci**. Adottata nel dicembre 2024, la relazione comprende un'analisi trasversale degli strumenti attuali che possono contribuire a tale obiettivo, tra cui il regolamento relativo alla guardia di frontiera e costiera europea, la direttiva rimpatri, il codice frontiere Schengen e il sistema d'informazione Schengen.

La squadra di valutazione era composta da 15 esperti appartenenti a paesi Schengen, due esperti della Commissione, un osservatore di Frontex e un osservatore dell'Agenzia per i diritti fondamentali. La squadra ha lavorato per tutto il 2024 per effettuare un'analisi approfondita e ha effettuato visite in Italia, in Norvegia e nei Paesi Bassi al fine di valutare pratiche che, in ragione della loro natura specifica, non potevano essere valutate in maniera efficace a distanza.

¹² Il Fondo per la gestione integrata delle frontiere – strumento per la gestione delle frontiere e dei visti, il Fondo Asilo, migrazione e integrazione e il Fondo Sicurezza interna.

La valutazione ha evidenziato la complessità delle procedure di rimpatrio, che si applicano a diverse categorie di cittadini di paesi terzi, tra cui figurano:

- persone che entrano legalmente nello spazio Schengen ma il cui soggiorno supera i termini previsti dal loro permesso o del soggiorno regolare (ad esempio cittadini esentati dall'obbligo del visto);
- persone che entrano illegalmente e sono fermate alle frontiere esterne; e
- persone rintracciate nel territorio di un paese Schengen in relazione a un soggiorno irregolare a seguito di un ingresso legale o illegale.

In tale contesto, le misure di rimpatrio efficaci sono tra gli strumenti più sostenibili per salvaguardare lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne.

Data la molteplicità dei portatori di interessi, dei processi e dei meccanismi coinvolti, la relazione di valutazione tematica Schengen ha sottolineato l'importanza del rimpatrio quale elemento chiave della gestione europea integrata delle frontiere. A tal fine è fondamentale una cooperazione efficace tra le agenzie a livello nazionale ed europeo, unitamente a un livello sufficiente di preparazione e a un migliore scambio di informazioni. Ciò è necessario tanto ai fini di un processo decisionale efficiente e informato quanto per dare esecuzione alle decisioni di rimpatrio. Tutto questo può essere agevolato dal sistema d'informazione Schengen. La relazione individua le sfide comuni relative alle fasi chiave della procedura di rimpatrio, tra cui il suo avvio, l'identificazione dei cittadini di paesi terzi, i rimpatri volontari e forzati, nonché le strutture e i meccanismi di cooperazione che sostengono tali procedure.

Sulla base della relazione di valutazione, il Consiglio ha adottato raccomandazioni volte ad affrontare le sfide comuni individuate¹³. La relazione di valutazione individua inoltre le migliori pratiche di taluni paesi Schengen che possono aiutare ad attuare misure correttive.

I risultati della valutazione tematica sono confluiti nella proposta su un nuovo approccio comune in materia di rimpatri, presentata dalla Commissione nel marzo 2025¹⁴, e costituiscono una tabella di marcia per migliorare i sistemi nazionali di rimpatrio fino a quando il nuovo quadro legislativo non sarà pienamente operativo.

Seguito dato alla valutazione tematica sulla gestione europea integrata delle frontiere

La gestione integrata delle frontiere è un obiettivo fondamentale dell'UE, come stabilito dall'articolo 77, paragrafo 2, lettera d), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Essa mira ad agevolare l'attraversamento delle frontiere e a garantire un livello elevato e uniforme

¹³ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 6 marzo 2025, recante raccomandazioni per affrontare gli ambiti comuni da migliorare risultanti dalla valutazione tematica Schengen del 2024 "Colmare le lacune nazionali: verso un efficace sistema di rimpatrio dell'UE attraverso soluzioni comuni e pratiche innovative".

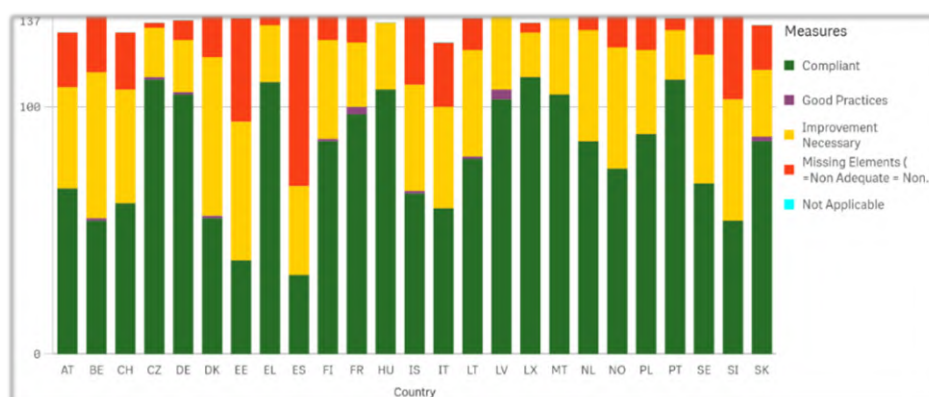
¹⁴ Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema comune per il rimpatrio dei cittadini di paesi terzi il cui soggiorno nell'Unione è irregolare e che abroga la direttiva 2008/115/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2001/40/CE del Consiglio e la decisione 2004/191/CE del Consiglio (COM(2025) 101 final).

di controllo di frontiera alle frontiere esterne dell'UE, contribuendo in tal modo alla sicurezza interna dell'Unione e a una gestione efficiente della migrazione, nel rispetto dei diritti fondamentali. Si basa sul modello di controllo dell'accesso a quattro livelli e prevede anche misure in paesi terzi, come quelle previste nell'ambito della politica comune dei visti, misure con i paesi terzi limitrofi, misure per il controllo di frontiera alle frontiere esterne, un'analisi dei rischi, nonché misure nell'ambito dello spazio Schengen e nel settore del rimpatrio.

Nel periodo 2019-2020 è stata effettuata una valutazione tematica delle strategie nazionali dei paesi Schengen per la gestione integrata delle frontiere. A seguito della valutazione tematica il Consiglio ha adottato una decisione recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione tematica 2019-2020 delle strategie nazionali degli Stati membri per la gestione integrata delle frontiere¹⁵. Tale raccomandazione ha individuato gli aspetti più importanti che i paesi devono prendere in considerazione in sede di revisione delle loro strategie nazionali.

Nella seconda metà del 2024 la Commissione e gli esperti dei paesi Schengen¹⁶, unitamente a un osservatore di Frontex, l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, hanno esaminato i progressi compiuti fino a tale momento. Hanno esaminato in che misura le strategie nazionali rivedute fossero allineate alle priorità politiche dell'UE, concentrandosi sui meccanismi di governance, sulla pianificazione delle risorse e sugli obiettivi strategici. Utilizzando 140 indicatori, la valutazione ha esaminato in che misura le raccomandazioni risultanti dalla valutazione precedente fossero state attuate e ha individuato settori che richiedevano ancora ulteriore attenzione.

Questa analisi globale costituisce uno strumento fondamentale per migliorare la coerenza e l'efficacia operativa della governance Schengen e rafforzare l'attuazione della gestione europea integrata delle frontiere a livello tanto di UE quanto nazionale.



Risultati della valutazione.

Dai risultati emergono notevoli miglioramenti, il che indica che i paesi si impegnano decisamente a progredire in linea con il ciclo politico strategico pluriennale europeo. Tra i

¹⁵ Documento del Consiglio 6755/21 dell'8 marzo 2021.

¹⁶ Belgio, Germania, Grecia, Francia, Ungheria, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Romania, guidati dalla Norvegia.

miglioramenti principali rispetto alla valutazione 2019-2020 figurano il rafforzamento dei meccanismi di governance a livello tanto nazionale quanto di UE, un approccio più coerente al controllo di frontiera basato sul rischio e una migliore pianificazione strategica delle risorse finanziarie. In particolare, la componente relativa ai rimpatri è diventata centrale nelle strategie nazionali, rafforzando l'approccio integrato in cui è stata inclusa anche la gestione della migrazione, sebbene sia necessaria un'ulteriore armonizzazione. Un altro importante passo avanti è costituito dalla maggiore attenzione rivolta alla sicurezza interna, che costituisce attualmente un pilastro fondamentale della gestione integrata delle frontiere in tutti i paesi Schengen.

Permangono tuttavia alcune lacune. Spesso le strategie nazionali non sono in linea con la pianificazione delle capacità, in particolare per quanto riguarda le risorse umane, la formazione e gli investimenti in infrastrutture e attrezzature. Inoltre la cooperazione tra agenzie rimane frammentata, il che limita l'efficacia delle strutture di governance. Tali carenze persistenti, già individuate nella valutazione precedente, evidenziano la necessità di aumentare l'integrazione e il coordinamento strategico al fine di garantire la realizzazione di un sistema europeo di gestione integrata delle frontiere realmente unificato e resiliente.

Seguito dato alla valutazione tematica sul traffico di stupefacenti diretto verso lo spazio Schengen

Considerando il significativo aumento del traffico di stupefacenti diretto verso l'UE, dimostrato dai sequestri di cocaina da record¹⁷, da febbraio a novembre 2023 è stata effettuata una valutazione tematica volta a individuare le migliori pratiche nelle capacità nazionali dei paesi per la lotta al traffico di stupefacenti diretto verso l'UE. Di conseguenza, nel marzo 2024 il Consiglio ha adottato una decisione di esecuzione¹⁸ recante una raccomandazione per l'attuazione delle migliori pratiche riscontrate nella valutazione tematica Schengen 2023.

Dato che l'obiettivo principale di questa valutazione tematica Schengen era individuare le migliori pratiche, i paesi Schengen sono stati incoraggiati a valutare il valore aggiunto e la fattibilità dell'integrazione di tali pratiche nei rispettivi quadri nazionali consultando, se del caso, i paesi che le avevano già attuate.

Dei 27 Stati membri e paesi associati valutati, tutti tranne uno hanno presentato piani d'azione alla Commissione e al Consiglio. Alla Commissione sono pervenuti i piani d'azione di Austria, Belgio, Cechia, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera e Ungheria.

¹⁷ La quarta panoramica completa dei mercati delle droghe illecite nell'Unione europea, condotta da Europol e dall'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (EMCDDA) - ribattezzato dal luglio 2024 Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (EUDA).

¹⁸ Decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa all'attuazione delle migliori pratiche riscontrate nella valutazione tematica Schengen 2023 delle capacità degli Stati membri nei settori della cooperazione di polizia, della protezione delle frontiere esterne e della gestione dei sistemi informatici per combattere il traffico di stupefacenti diretto verso l'Unione (del 5 marzo 2024).

Nel 2024 la Commissione ha riesaminato¹⁹ i piani d'azione presentati per verificare l'attuazione della raccomandazione del Consiglio che impone ai paesi di analizzare e valutare l'attuazione delle migliori pratiche individuate durante la valutazione tematica nei rispettivi sistemi nazionali.

Sulla base dei piani d'azione presentati, gli Stati membri che intendono attuare o hanno già attuato il maggior numero di migliori pratiche sono Austria, Belgio, Cechia, Croazia, Danimarca, Estonia, Grecia, Malta e Paesi Bassi. Inoltre le migliori pratiche nella mappatura dei flussi di droghe illecite presentano il tasso di attuazione totale più elevato, mostrando un marcato impegno collettivo e progressi significativi nell'individuazione dei flussi di droghe illecite verso lo spazio Schengen. Di contro, le migliori pratiche per creare barriere e aumentare la resilienza dei poli logistici dimostrano un tasso di attuazione globale particolarmente basso, evidenziando le notevoli sfide che possono derivare da limitazioni delle risorse, complessità operative o priorità nazionali divergenti. La mancanza di progressi sostanziali in questo settore è particolarmente preoccupante data l'importanza strategica dei centri logistici, che rappresentano punti critici di vulnerabilità nella lotta contro il traffico di stupefacenti. Al fine di affrontare tali sfide saranno necessari un maggiore coordinamento, finanziamenti mirati e un sostegno tecnico maggiore a favore dei paesi in difficoltà in questo settore.

Sulla base delle informazioni fornite nei piani d'azione, **la Commissione considera chiusi tutti i piani d'azione presentati**, con un'unica eccezione. L'attuazione delle migliori pratiche continuerà a essere monitorata mediante valutazioni Schengen periodiche, effettuate conformemente al programma di valutazione pluriennale e stabilite nella decisione di esecuzione del Consiglio.

4. Situazione alle frontiere interne

Dopo che il 1° gennaio 2025 è stato revocato il controllo alle frontiere interne terrestri con la Romania e la Bulgaria, rimangono da eliminare i controlli alle frontiere interne in un solo Stato membro dell'UE, Cipro.

Il 10 luglio 2024 è entrato in vigore il codice frontiere Schengen riveduto²⁰, che istituisce un nuovo quadro per il ripristino del controllo alle frontiere interne, con scadenze rivedute e prescrizioni più rigorose in materia di monitoraggio e comunicazione. Sulla base di tali nuove norme, la Commissione ha adottato decisioni di esecuzione che creano un formulario che consente ai paesi di notificare il ripristino o la proroga del controllo alle frontiere interne, unitamente a un formulario uniforme per le relazioni sul ripristino o sulla proroga del controllo alle frontiere interne²¹.

¹⁹ Conformemente all'articolo 21, paragrafo 2, primo comma, del regolamento (UE) 2022/922.

²⁰ Regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, che istituisce un codice unionale relativo al regime di attraversamento delle frontiere da parte delle persone (codice frontiere Schengen).

²¹ Decisione di esecuzione (UE) 2025/315 della Commissione, del 14 febbraio 2025, che stabilisce un modello per la notifica del ripristino temporaneo o della proroga del controllo di frontiera alle frontiere interne (C/2025/902); decisione di esecuzione (UE) 2025/308 della Commissione, del 14 febbraio 2025,

Dall'entrata in vigore del codice frontiere Schengen modificato, **10 paesi Schengen hanno ripristinato i controlli di frontiera alle loro frontiere interne**²². Sei Stati membri (Austria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia e Svezia) avevano già in atto controlli di frontiera per periodi prolungati prima dell'entrata in vigore del codice frontiere Schengen modificato. La Germania ha successivamente esteso l'ambito di applicazione geografico di tali controlli a tutte le sue frontiere interne. I Paesi Bassi hanno notificato per la prima volta il ripristino dei controlli di frontiera presso tutte le loro frontiere terrestri e aeree. La Bulgaria ha temporaneamente ripristinato il controllo alle frontiere interne presso le sue frontiere terrestri, come misura preventiva, a seguito della soppressione dei controlli alle frontiere interne.

La Commissione applica le nuove scadenze e i nuovi obblighi di comunicazione a tutti i ripristini e a tutte le proroghe notificati a decorrere dall'entrata in vigore del codice modificato.

Nel contesto del dialogo in corso sui controlli alle frontiere interne, la Commissione è stata in stretto contatto con i paesi che hanno ripristinato tali controlli, nonché con i paesi interessati dal ripristino di tali misure. Tali discussioni hanno favorito lo scambio di informazioni tra i paesi interessati e tra la Commissione e i paesi Schengen. La Commissione ha sottolineato che i paesi sono tenuti a adottare misure di attenuazione volte a limitare il più possibile l'impatto di un controllo di frontiera sugli spostamenti transfrontalieri, sulle operazioni di trasporto merci²³ e sul funzionamento delle regioni transfrontaliere. Le discussioni si sono inoltre incentrate sui progressi continui nel dare seguito alle raccomandazioni della Commissione del novembre 2023 sulle misure alternative per affrontare minacce gravi per l'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale²⁴.

Le valutazioni Schengen effettuate nel 2024 hanno inoltre compreso visite presso i centri di cooperazione di polizia e doganale e le stazioni di polizia nelle regioni frontaliere interne. Tali visite miravano a verificare se le strutture e le procedure garantissero lo scambio tempestivo di informazioni e lo svolgimento di operazioni congiunte efficaci, per affrontare la criminalità transfrontaliera, la migrazione irregolare e le minacce alla sicurezza pubblica. L'obiettivo generale di tali valutazioni era: a) garantire una condivisione efficiente delle informazioni e la cooperazione operativa tra le autorità di contrasto, rafforzando in tal modo la sicurezza interna; b) individuare i settori che necessitavano di miglioramenti o azioni correttive. Dalle attività di monitoraggio e dalle discussioni è emersa la natura non sistematica delle verifiche.

che istituisce un modello uniforme per la relazione sul ripristino o sulla proroga del controllo di frontiera alle frontiere interne conformemente all'articolo 33 del regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio (C/2025/905).

²² Per una panoramica, cfr.: [ripristino temporaneo dei controlli di frontiera - Commissione europea](#).

²³ Secondo la comunicazione della Commissione sulle corsie verdi, per attraversare le frontiere interne della rete transeuropea di trasporto (TEN-T) i veicoli adibiti al trasporto merci non dovrebbero impiegare in totale più di 15 minuti, indipendentemente dalle merci trasportate. La Commissione ha continuato a organizzare riunioni con la rete dei punti di contatto nazionali per i trasporti ogniqualvolta individuava questioni potenziali suscettibili di incidere negativamente sul flusso dei trasporti degli autotrasportatori nel mercato interno.

²⁴ Raccomandazione della Commissione, del 23 novembre 2023, sulla cooperazione tra gli Stati membri riguardo alle minacce gravi per la sicurezza interna e l'ordine pubblico nello spazio senza controlli alle frontiere interne (C(2023) 8139 final).

La Commissione si sta inoltre adoperando per garantire che nessun paese Schengen o nessuna regione transfrontaliera sia particolarmente colpito o colpita dal ripristino dei controlli alle frontiere interne, in particolare quelli o quelle che presentano una situazione geografica unica. Sono in fase di attuazione misure pertinenti volte ad affrontare i casi in cui il ripristino dei controlli alle frontiere interne causa disagi gravi alla vita quotidiana dei cittadini e delle imprese.

La Commissione ha promosso la cooperazione operativa tra i paesi Schengen al fine di affrontare in modo più efficace ed efficiente le preoccupazioni degli Stati membri in materia di sicurezza e migrazione. La Commissione ha inoltre promosso lo sviluppo della cooperazione regionale lungo le rotte migratorie, collaborando attivamente anche con paesi terzi. Per garantire un respingimento rapido, ma anche ordinato, dei migranti irregolari alle frontiere interne, i paesi Schengen devono applicare i preesistenti accordi bilaterali in materia di riammissione o, in alternativa, concludere accordi operativi per attuare la procedura di trasferimento introdotta dal codice frontiere Schengen modificato.

Finora, dall'entrata in vigore del codice frontiere Schengen modificato, uno Stato membro, ossia la Germania, ha prorogato i controlli alle frontiere interne. Su richiesta del Lussemburgo, la Commissione ha già avviato una consultazione²⁵. Ne sono conseguite riunioni a livello operativo e ministeriale volte ad affrontare gli ostacoli pratici ai flussi transfrontalieri e a intensificare la cooperazione in merito a misure operative alternative. La Commissione mantiene il proprio impegno a difendere i principi di libera circolazione e sicurezza in tutto lo spazio Schengen e vi darà seguito, se necessario, nel prossimo ciclo Schengen, anche con la formulazione di pareri come stabilito nel codice frontiere Schengen riveduto.

5. Strumenti di valutazione e di monitoraggio Schengen

Nel novembre 2024 la Commissione ha costituito il **gruppo di valutatori Schengen 2025**. In linea con le prescrizioni del meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen, quasi tutti i paesi Schengen hanno designato almeno un esperto. Soltanto un paese si è astenuto motivando la propria decisione con il fatto che la designazione avrebbe inciso in modo sostanziale sullo svolgimento dei compiti nazionali²⁶ e non è stato pertanto in grado di nominare almeno un esperto per ciascun settore del sistema Schengen²⁷.

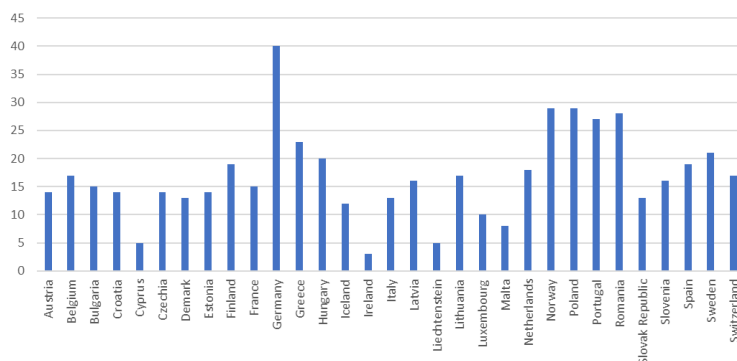
Complessivamente sono stati designati 545 **esperti nazionali**, di cui **525** sono stati selezionati per il gruppo 2025, tenendo conto dei criteri generali e specifici previsti dal regolamento (UE) 922/2022 e dall'invito pertinente rivolto ai paesi Schengen²⁸.

²⁵ Conformemente all'articolo 27 bis del regolamento (UE) 2016/399.

²⁶ Conformemente all'articolo 17, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2022/922.

²⁷ La Danimarca non ha nominato un esperto in materia di cooperazione di polizia.

²⁸ Articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2022/922.



Numero di esperti selezionati per ciascun paese Schengen (2025).

Al fine di assicurare un gruppo di esperti di qualità elevata per le attività di valutazione e di monitoraggio, **nel 2024 è stata elaborata una strategia per la formazione in materia di valutazioni Schengen**. La strategia definisce gli aspetti fondamentali delle attività di formazione in materia di valutazioni Schengen, basate su obiettivi a breve e medio termine, al fine di attuare una metodologia coerente per un quadro comune e integrato di formazione in materia di valutazioni Schengen. L'obiettivo è mettere a disposizione, tra l'altro, un programma comune per tutte le attività di formazione, una governance rafforzata per l'attuazione della formazione e una selezione semplificata dei tirocinanti, migliorando in tal modo le sinergie con il gruppo di valutatori Schengen. Nel 2024 **sono stati formati e certificati** come valutatori Schengen **90 esperti** nel contesto di attività di formazione iniziale nell'ambito di tale quadro comune.

Nel gennaio 2025 si è svolto il **seminario rivolto ai coordinatori dei paesi terzi e agli esperti principali**, che ha riunito i coordinatori dei paesi Schengen e della Commissione insieme agli esperti principali designati per le valutazioni del 2024 e del 2025. Oltre 40 esperti di alto livello appartenenti a paesi Schengen, che rappresentano una comunità di oltre 500 valutatori Schengen, hanno avuto uno scambio strategico sul futuro dello spazio Schengen e, in particolare, su come rafforzare il quadro di governance a livello tanto europeo quanto nazionale. Il seminario mirava inoltre a preparare coordinatori nazionali per paese ed esperti principali per le attività di valutazione Schengen del 2025.

6. Il futuro: attività di valutazione e monitoraggio nel 2025

Il 2025 è l'anno del **40° anniversario** della firma dell'accordo di Schengen, avvenuta il 14 giugno 1985. Questa tappa fondamentale plasmerà l'agenda per la governance Schengen nel corso dell'anno: Schengen sarà presentato come simbolo del nostro successo collettivo, ossia la realizzazione di un'Europa sicura e unita a vantaggio tanto dei cittadini europei quanto delle imprese europee. Mentre celebriamo tale importante risultato, Schengen rimarrà al centro delle priorità della Commissione e costituirà una risorsa strategica essenziale per orientarci nel panorama geopolitico in evoluzione.

Il meccanismo di valutazione e di monitoraggio Schengen continuerà a rispecchiare la natura dinamica e in evoluzione del progetto Schengen, garantendone la resilienza e l'efficacia in un contesto mutevole. Sono stati adottati nuovi obblighi giuridici, in particolare quelli derivanti

dal patto sulla migrazione e l'asilo (ad esempio il regolamento sugli accertamenti e il regolamento sui rimpatri alla frontiera) e quelli connessi alla nuova architettura digitale a sostegno della gestione delle frontiere e della sicurezza interna dello spazio Schengen (ad esempio i regolamenti sull'interoperabilità, le procedure del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS), l'accesso a fini di contrasto al sistema di ingressi/uscite (ETIAS), l'interoperabilità, la direttiva sullo scambio di informazioni).

Basandosi su questi aspetti, nel 2025 la Commissione, in consultazione con i paesi Schengen e gli organismi dell'UE pertinenti, rivedrà²⁹ il **questionario standard Schengen**. Il questionario aggiornato rafforzerà inoltre gli aspetti strategici su cui si basa il buon funzionamento dello spazio Schengen, quali la governance Schengen e l'uso dei relativi strumenti finanziari dell'UE.

In linea con il programma di valutazione pluriennale per il periodo 2023-2029, sarà attuato il **programma di valutazione annuale 2025**³⁰ che contempla le valutazioni periodiche di Svizzera, Slovenia e Austria, nonché le valutazioni di Bulgaria e Romania a seguito della loro piena integrazione nello spazio Schengen senza controlli alle frontiere interne. Per quanto concerne le **attività di monitoraggio** per il 2025, la Commissione ha previsto visite in Francia (avvenuta nel marzo 2025), in Grecia (settembre 2025) e in Portogallo.

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug. Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
Valutazione periodica	Svizzera		Slovenia		Austria			Romania		Bulgaria	
Prima valutazione											
Valutazione tematica											

Dato il ruolo specifico svolto dalle **valutazioni tematiche** nell'individuare e affrontare le sfide trasversali per lo spazio Schengen, quali il traffico di stupefacenti e il rimpatrio, nei due anni precedenti, a seguito di consultazioni con i paesi Schengen, la Commissione ritiene che il 2026 sia il momento opportuno per avviare un'altra valutazione tematica. Con la guerra in corso in Ucraina e il continuo aumento dei rischi per la sicurezza, tale valutazione mirerebbe a individuare le lacune e le vulnerabilità nell'architettura Schengen in materia di frontiere e sicurezza, al fine di rafforzarne la coerenza e aumentare il livello generale di sicurezza interna.

Inoltre, nel 2025 la Commissione continuerà a monitorare il seguito dato alle prime valutazioni Schengen in corso al fine di portare avanti la preparazione tecnica di entrambi i paesi interessati. Per **Cipro**, le visite necessarie³¹ potrebbero ancora aver luogo nel 2025, a condizione che le autorità cipriote abbiano attuato le misure correttive richieste. Per quanto

²⁹ Conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) 2022/922.

³⁰ Il programma di valutazione annuale 2025 è disponibile all'indirizzo: [valutazione annuale](#).

³¹ Articolo 23 del regolamento (UE) 2022/922.

concerne l'**Irlanda**, la Commissione intende pubblicare nella prima metà del 2025 la relazione Schengen relativa alla cooperazione giudiziaria in materia penale, alla cooperazione in materia di stupefacenti e all'articolo 26 della convenzione di Schengen. In caso di esito positivo e se saranno attuate rapidamente le misure correttive in altri settori pertinenti, in particolare in quello della cooperazione di polizia, il Consiglio potrà attuare tali disposizioni in Irlanda, il che porterà a una maggiore cooperazione Schengen.

Nel 2025 la Commissione intensificherà inoltre gli sforzi volti a sostenere l'integrazione senza soluzione di continuità delle prescrizioni di Schengen per i paesi che aspirano a aderire all'UE. Dato che i **paesi candidati all'adesione all'UE** sono paesi candidati all'adesione a Schengen, il processo di allargamento dell'UE ha implicazioni significative per Schengen. I paesi candidati all'adesione all'UE devono soddisfare tutte le prescrizioni di Schengen al momento dell'adesione all'UE, anche se alcuni diritti Schengen, quali il pieno accesso attivo a tutti i sistemi di informazione, il diritto di rilasciare visti Schengen e il diritto di abolire i controlli alle frontiere interne, si applicheranno soltanto in una fase successiva. La Commissione collaborerà strettamente con i paesi candidati affinché, al momento dell'adesione all'UE, il sistema Schengen sia ancorato a un quadro nazionale di governance Schengen pienamente funzionante. Ciò richiede una solida preparazione, compresa l'attuazione di piani d'azione Schengen, come indicato nella comunicazione del 2024 sulla politica di allargamento dell'UE³².

Infine, per quanto riguarda la formazione, l'attuazione di un **programma di formazione comune** nel contesto dei corsi di formazione iniziale nel 2024 ha creato fondamenta solide per la progettazione della formazione futura. Le prossime attività di formazione iniziale sono previste per la primavera, l'estate e l'autunno del 2025.

³² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Comunicazione 2024 sulla politica di allargamento dell'UE (COM(2024) 690 final).